



Le previsioni per il futuro del National Geographic

Il futuro del cibo, Marina Conti

Come l'aria, come l'acqua, il cibo è vita. Il cibo è connessione, il cibo è celebrazione, sostentamento. Ma soprattutto, nel 21° Secolo, il cibo è una sfida globale. Una sfida che entro il 2050 riguarderà 9 miliardi di persone. Come nutrire tutti in modo sostenibile per il pianeta? Di pari passo con l'aumento della popolazione umana aumentano i nostri bisogni, e le aspettative. Oggi centinaia di milioni di persone soffrono di malnutrizione e di "insicurezza alimentare", mentre quasi 1 miliardo e mezzo di persone sono obese o sovrappeso. National Geographic esplora e analizza tutti gli aspetti di questa grande, e immane, sfida con una serie di articoli e con una grande mostra, Food, il futuro del cibo, al Palazzo delle Esposizioni di Roma dal 18 novembre 2014 al 1 marzo 2015.

La mostra sarà composta da oltre 90 fotografie scattate in tutto il mondo dai migliori professionisti del magazine e da una serie di grafici e testi che gettano luce sulle diverse problematiche legate al futuro del cibo: l'impatto dell'agricoltura e dell'allevamento di bestiame sulle acque, sul clima, sul territorio, sulle foreste, l'incremento esponenziale dell'acquacoltura, ma anche lo spreco alimentare e il nuovo volto della fame, così come la prossima rivoluzione verde. Esploreremo le possibili soluzioni e la centralità del cibo nelle diverse comunità allo scopo di promuovere consapevolezza collettiva a tutti i livelli, dalle case alle scuole, ai consigli di amministrazione e oltre. Perché ciascuno di noi, nel suo piccolo, può contribuire e fare la differenza.

Come vivremo nei prossimi 5 -10 anni, Paul Saffo, Studioso di tecnologia

Automobili senza conducente percorreranno le strade insieme alle auto convenzionali, dapprincipio nelle aree urbane e, nel giro di una decina d'anni, un po' dappertutto. Nel lungo termine, poi, nessuno possiederà più un'automobile. Quando avremo bisogno di andare da qualche parte, grazie a un abbonamento, un'auto ci verrà a prendere direttamente sotto casa. Ci stiamo inoltre allontanando dall'economia dell'acquisto: piuttosto che pagare per avere beni come gli smartphone o i software, sottoscriveremo abbonamenti. Nei prossimi 10-20 anni potrebbe nascere una nuova religione, magari basata sull'ambiente. La tecnologia digitale sta gradualmente scardinando le basi della nostra struttura globale, e finirà per rivoluzionare il nostro sistema di credenze.

Come ameremo nei prossimi 10-20 anni,

Pepper Schwartz, Università di Washington

I divorzi potrebbero diminuire quando la generazione del baby boom (che ha un tasso

di divorzi molto alto) invecchierà. Ci saranno anche più coppie non conviventi che, pur mantenendo una relazione, saranno legate a luoghi differenti a causa del lavoro o della famiglia, o semplicemente sono attaccate alla propria casa. Potremmo persino vedere coppie anziane che vivono in case di riposo diverse.

Come ci cureremo nei prossimi 10-20 anni,

Bertalan Meskó, Studioso di medicina

La sfida dei prossimi decenni per la sanità sarà sfruttare la tecnologia mantenendo umanità nelle pratiche mediche. Il genoma di ognuno verrà sequenziato per permettere trattamenti personalizzati.

Misureremo quasi tutti i parametri vitali a casa, attraverso dispositivi diagnostici e smartphone. Grazie alla rivoluzione delle stampanti 3D, avremo esoscheletri e protesi a prezzi convenienti.

Sarà davvero possibile non morire mai. La mortalità potrebbe essere solo un altro problema tecnico che risolveremo (Byron Reese).

Come invecchieremo nei prossimi 20 anni

Byron Reese, Imprenditore tecnologico

Poiché la tecnologia si evolve in modo esponenziale, entro pochi anni assisteremo a grandi miglioramenti del nostro stile di vita. Anche se ci sono voluti 4.000 anni per passare dall'abaco all'iPad, tra 20 anni esisteranno oggetti altrettanto evoluti rispetto all'iPad. Presto saremo in grado di risolvere qualsiasi problema puramente tecnico, come malattie, povertà, fame, energia, scarsità di risorse. Se teniamo duro ancora per qualche anno, sarà davvero possibile non morire mai: la mortalità potrebbe essere solo un altro problema tecnico che risolveremo. Tutti questi progressi ci condurranno a una nuova età dell'oro, libera dai tormenti che hanno afflitto l'umanità nel corso della storia.

Quale energia useremo nei prossimi 50 anni

Michael Brune, Direttore esecutivo, the Sierra Club

Entro i prossimi 50 anni potremmo avere un'economia basata al 100 per cento sull'energia pulita. Entro i prossimi 20 anni, ogni volta che accenderete una lampadina o il vostro computer, quell'elettricità proverrà da fonti rinnovabili che non producono emissioni di carbonio. Poco dopo, solare ed eolico rimpiazzeranno il nucleare, e a questo punto tutta la nostra energia verrà da sorgenti rinnovabili. Entro il 2030 dovremmo essere in grado di dimezzare il petrolio impiegato nei trasporti, per poi dimezzarlo ulteriormente nel decennio successivo. Una volta liberi dai combustibili fossili, non solo avremo un clima finalmente stabile, ma dormiremo anche sonni tranquilli, sapendo che la nostra energia deriva da fonti sicure e sostenibili. Tutto questo è già alla nostra portata.

Cigni neri: 10 previsioni choc di Saxo Bank per il 2015 - QuiFinanza

10 scenari possibili, anche se improbabili e imprevedibili. In ogni caso, tali da destabilizzare il mercato nel caso dovessero avverarsi. Sono le previsioni shock di fine anno di Saxo Bank, banca danese specialista in investimenti, che puntualmente a dicembre redige un elenco di avvenimenti catastrofici che potrebbero verificarsi per l'anno a venire. Lo scopo è di far testare agli investitori le proprie previsioni per il futuro e le conseguenze che eventi gravi e improvvisi potrebbero avere sui propri investimenti. Perché i cigni neri sono imprevedibili ma esistono, come insegna la scienza dell'incertezza

Nel 2015 si toccherà il fondo?

Il 2015 sarà un anno difficile, ma potrebbe, addirittura, essere l'anno da ricordare per averci fatto toccare il fondo, ha commentato l'edizione 2015 de I Cigni Neri Steen Jakobsen, chief economist di Saxo Bank. L'inflazione è scesa ai livelli più bassi degli ultimi decenni, i tassi di interesse l'hanno seguita di pari passo e i prezzi dell'energia sono relativamente stabili. La mancanza di volatilità nei dati e nei mercati ha dato agli investitori un falso senso di sicurezza, che potrebbe portare ad un forte scompiglio del 2015. Abbiamo vissuto un'anteprima durante una caotica settimana nel mese di ottobre del 2014. Se il trend rimanesse lo stesso, per il 2015 possiamo già considerarci in coda per un giro sulle montagne russe. Dopotutto, è bene ricordare che, sebbene le previsioni delineino scenari di mercato piuttosto estremi, nel corso degli anni, un certo numero di queste si sono avverate.

La Russia di nuovo in default

Secondo la prima delle 10 previsioni shock per il 2015 il crollo dei prezzi del petrolio e il peso delle tensioni geopolitiche renderanno le grandi aziende e il governo russo inadempienti nei confronti del debito estero. Come nel 1998, il default potrebbe risolvere la situazione, oltre ovviamente a una soluzione diplomatica della questione Ucraina.

L'eruzione vulcanica che fa strage dei raccolti

Come era accaduto per il vulcano Laki nell'anno 1783, il vulcano islandese Bardarbunga erutta nel 2015, causando un enorme rilascio di biossido di zolfo e altri gas nocivi che offuscano i cieli d'Europa. L'eruzione stravolge i modelli meteorologici e crea timori per uno scarso raccolto in tutta Europa: i prezzi del grano raddoppiano proprio mentre la ricaduta reale del vulcano risulta più modesta di quanto temuto.

L'inflazione giapponese tocca il 5%

La Bank of Japan stampa incessantemente denaro, schiacciando la fiducia sullo Yen. Intanto la politica del suo primo ministro Abe importa inflazione, e il Giappone perde il controllo della sua moneta.

Draghi abbandona la BCE

Draghi si fa da parte per consentire alla Banca Centrale Europea di procedere al Quantitative Easing con un nuovo presidente, Jens Weidmann della Bundesbank. A spinger-

lo verso l'Italia anche il presidente Napolitano, che lo richiede come suo sostituto.

Il rendimento dei corporate bond raddoppia

Dopo un cambio di sentimenti sulle obbligazioni ad alto rendimento, gli investitori diretti verso l'uscita nel 2015 scopriranno scarsa liquidità e un ripido calo dei prezzi. Con un washout massimo del credito ad alto rendimento, l'onda d'urto sarà così forte da scuotere le fondamenta della debolezza dell'economia europea. Il mercato iTraxx Europe Crossover raddoppia a 700 punti base nel 2015.

Gli hacker della rete colpiscono lo shopping online

Nel 2015 si fanno sempre più aggressivi gli attacchi ai maggiori operatori di e-commerce, con onde d'urto che si spargono fino ai fornitori di servizi web e cloud. Amazon.com subisce un calo del 50% per un attacco al mercato che ne riduce la crescita e per effetto di una sua già eccessiva sopravvalutazione.

La Cina svaluta lo yuan del 20%

La Cina va alla ricerca di un modo per alleggerirsi dalle enormi pressioni deflazionistiche che sono il rovescio della medaglia di un boom del credito. Si unisce quindi al Giappone e agli altri paesi nella sua lotta per importare l'inflazione.

I future del cacao toccano 5.000 dollari usa per tonnellata

La domanda di cioccolato è in aumento a livello mondiale: da un lato gli occidentali si spostano verso il cioccolato fondente e dall'altro aumenta l'appetito degli asiatici. Con i prezzi che subiscono la preoccupazione per il virus Ebola e il ritardo negli investimenti nelle regioni chiave di produzione dell'Africa occidentale, il mondo si ritrova a consumare molto più cacao di quanto ne sta producendo. Questo porta ad un prezzo record per il cacao sopra 5.000 USD per tonnellata nel 2015.

Il settore edile crolla nel regno unito

Il mercato immobiliare del Regno Unito, in particolare nella città di Londra, comincia a entrare in crisi. In aggiunta, l'imminente rialzo dei tassi da parte della Bank of England vede il Regno Unito subire di un crollo immobiliare nel 2015 con una diminuzione dei prezzi fino al 25%.

Nel 2017 il regno unito esce dalla ue

Lo UK Independence Party (UKIP) conquista il 25% dei voti nazionale alle elezioni generali del 7 maggio 2015 in Gran Bretagna, diventando clamorosamente il terzo partito in parlamento. L'UKIP si unisce ai conservatori di David Cameron in un governo di coalizione e chiede un referendum per rivedere l'adesione della Gran Bretagna nella UE nel 2017. In questo modo il debito pubblico del Regno Unito subisce un forte aumento dei rendimenti.